

Tortona

Ospedale, in tanti sapevano ma nessuno ha fatto la cosa giusta, compreso il Pd, Berutti, medici, sindacati e tanti altri?

Questo articolo vuole essere un atto di accusa nei confronti di chi ha lasciato che l'ospedale di Tortona venisse ridimensionato a tal punto che la prossima Riforma sanitaria lo vedrà probabilmente soppresso per essere trasformato in un poliambulatorio come accaduto a quello di Valenza.

Questa ultima affermazione non è nostra ma del Sindaco Gianluca Bardone che ha messo in discussione il futuro stesso dell'ospedale dopo i tagli previsti dalla Regione.

Ma perché si è voluto ridurre così drasticamente l'ospedale di Tortona?

L'Assessore Regionale alla Sanità Antonio Saitta ha più volte sottolineato che la mancanza del punto nascita determina immediatamente il declassamento da Dea I livello a Ospedali di Base, sede di Pronto Soccorso.

Del medesimo avviso è il Presidente della Commissione Sanità Domenico Ravetti, secondo cui la presenza del punto nascita è requisito fondamentale perché un ospedale non venga declassato.

Il Punto nascita dell'ospedale di Tortona era il migliore e il più attrezzato della provincia dopo quello di Alessandria, ma, inspiegabilmente, è stato soppresso a favore di quello di Novi Ligure che presentava ben 10 parametri che non rientravano negli standard sanitari contro i due del Punto nascita di Tortona.

Lo dice una relazione congiunta effettuata nel novembre scorso da un gruppo di esperti dei tre massimi organismi sanitari della zona: l'Asl della provincia di Alessandria, l'Azienda Ospedaliera alessandrina e l'Asl della provincia di Asti.

Un documento che è stato divulgato dal PD.

Non sappiamo né ci interessa saperlo se il trasferimento del Punto nascita è stata un'azione deliberata e già preordinata, come sostengono alcuni o se tutto è venuto a galla per caso, ma di certo la situazione non è chiara.

Siamo certi che chi avrebbe potuto impedire il trasferimento del Punto nascita nel 2013 ha fatto tutto quello che poteva?

Non spetta a noi, dirlo, ma rileviamo un fatto; tante, troppe parole sulle azioni dell'Asl e nessuno che abbia fatto l'unica cosa necessaria da fare a quel tempo: Un ricorso al Tar presentando il documento firmato dai medici che attestavano come il Punto nascita di Tortona fosse migliore perché aveva solo tre criticità contro le 10 di Novi Ligure.

SE qualcuno lo avesse fatto probabilmente adesso sarebbe l'ospedale di Novi Ligure ad essere smantellato e non quello di Tortona. Naturalmente non facciamo colpe a nessuno, ma vogliamo solo ricordare un fatto che rimarrà nella storia di Tortona e le persone che, bene o male, sono state protagoniste della vicenda.

E i tempi per il ricorso al Tar c'erano tutti perché il documento in cui si attestava che il Punto Nascite di Tortona era migliore di quello di Novi è stato divulgato tre settimane dopo il trasferimento quindi c'era tutto il tempo, ma nessuno ci ha pensato, così i termini sono scaduti e chi muoveva i fili della vicenda ha potuto vincere tranquillamente, tanto i politici, medici, amministratori, cittadini, sindacati, operatori sanitari e tanti altri erano tutti distratti dal fiume di parole.

Crediamo sia giusto ricordare i protagonisti di quella vicenda che nel 2013 è stata la causa dell'affossamento dell'ospedale Tortonese, un lungo elenco di persone che trovate negli articoli che pubblicammo allora: è sufficiente digitare la parola Punto nascita Tortona nel "Cerca" a fianco del titolo che esce un elenco di articoli che riassumeremo in breve alla fine di questo.

ALCUNI PROTAGONISTI DELLA STORIA

Ugo Cavallera assessore regionale alla Sanità – Forza Italia

Rocchino Muliere consigliere regionale membro della Commissione Sanità – PD

Massimo Berutti sindaco di Tortona – Forza Italia

Gianluca Bardone capogruppo del PD a Tortona

Paolo Marforio direttore generale dell'Asl

e tanti altri che trovate nei link agli articoli sotto fra cui quelli che non si sono mai esposti e parliamo dei sindacalisti, medici, infermieri e tutti coloro che sono stati nell'ombra.

L'ARTICOLO CHIAVE

.....Da questo documento risulta che un pool di esperti, tra il 19 e il 22 novembre scorso, hanno effettuato accurati sopralluoghi nei reparti di Ostetricia, Ginecologia, Pediatria e Neonatologia di Alessandria, Asti, Tortona, Novi Ligure, Casale Monferrato ed Acqui Terme giungendo alla conclusione che la struttura migliore è quella di Alessandria dove vengono rispettati tutti i 32 standard sanitari presi in esame e concordati in armonia con quelli stabiliti dall'accordo Stato-Regione del 16 dicembre 2010.

Dopo Alessandria c'è Asti con un parametro "fuorilegge" e al terzo posto l'ospedale di Tortona con due parametri non in regola. L'ospedale di Novi Ligure presentava ben 10 parametri non rispettati (cioè uno su tre), quello di Acqui Terme 11 e quello di Casale Monferrato addirittura 14 sui 32 presi in esame.

Dai sopralluoghi, nella relazione emerge chiaramente che l'ospedale di Tortona è superiore sia a quello di Novi che a quello di Acqui e Casale Monferrato: "In tutti i Punti nascita eccetto Acqui e Novi – scrivono gli esperti – la sala operatoria, per espletare un eventuale taglio cesareo in emergenza, è situata allo stesso piano e nelle immediate vicinanze. A Novi c'è un piano di differenza pertanto il percorso in emergenza dalla sala parto alla sala operatoria non è ottimale".

Nella relazione conclusiva il pool di esperti dichiara che "In merito all'adeguatezza della dotazione tecnologica, strutturale e logistica e non ultimo dei costi sostenibili, la locazione che risponde a tutti i requisiti per una struttura unica di pediatria e neonatologia, non può che essere presso il presidio di Tortona."

Perché allora, il Punto nascite di Tortona è stato soppresso a favore di quello di Novi Ligure?

C'è stato qualcuno che ha "manovrato" in tal senso? O c'è un documento successivo che attesta il contrario malgrado lo squilibrio dei parametri fra Tortona e Novi Ligure?

Perché la Regione o l'Asl, o chi ha dato corso all'unificazione degli ospedali di Tortona e Novi Ligure così come previsto dal Piano Regionale, ha scelto di non seguire le indicazioni del pool di esperti ed è stato deciso di chiudere il Punto nascite di Tortona a favore di quello a Novi Ligure, quando con ogni probabilità, dovranno essere spesi soldi pubblici per adeguare l'ospedale "San Giacomo" di Novi agli standard sanitari mentre a Tortona non ci sarebbe stato da spendere nulla?

E ancora: perché nessun politico, né esponente sanitario o del Comitato in difesa dell'ospedale, ha fatto presente il contenuto della relazione opponendosi alla chiusura del Punto nascite di Tortona?

Non lo sapevano o hanno fatto finta di nulla?

Angelo Bottioli

Novi-Acqui-Ovada, Tortona

Ospedali a confronto: Cardiologia meglio Novi, chirurgia più brava Tortona

Iniziamo oggi una serie di articoli basati su dati ufficiali e certificati che mettono a confronto l'ospedale di Tortona con quello di Novi Ligure per capire effettivamente se sia stata presa la giusta decisione nel privilegiare il "San Giacomo" di Novi e azzerare il "Santa Margherita" di Tortona.

Si tratta di un dossier che ha impiegato a lungo chi lo ha realizzato, cioè Annamaria Agosti autrice anche delle controdeduzioni che il Comitato Uniti per Tortona ha inviato all'avvocato Scaparone per sostenere il ricorso al Tar presentato dai 39 sindaci del Tortonese.

Nessuno tra tutti gli amministratori comunali ha mai realizzato un lavoro del genere né ha mai pensato di mettere in evidenza quella che a tutti sembra un'incongruenza, cioè il drastico ridimensionamento dell'ospedale tortonese.

Tutti hanno fatto tante parole, continuando a ripetere di voler salvare l'ospedale ma senza progetti concreti. Soltanto Annamaria Agosti si è presa la briga di perdere tantissimo tempo a cercare dati per capire se effettivamente lo smantellamento del nosocomio tortonese sia suffragato veramente dai numeri come sostiene la regione, o se non vi fosse dietro qualche altra ragione.

Vi invitiamo a leggervi gli articoli che pubblichiamo da oggi in poi: solo così sulla base di dati numerici certi potrete farvi un'idea.

Un anno fa, l'orientamento della Regione Piemonte, in ottemperanza alle direttive del Patto per la Salute stilato dall'ex Ministro Balduzzi, era quello di concentrare le specialità e gli interventi, andando a sfiorciare le realtà ospedaliere più piccole, quelle con volumi di produzione minori, e premiando invece quelle maggiormente operative, specialistiche e virtuose.

Basse giornate di degenza, alti volumi di intervento erano il criterio premiante, il metro di discernimento sul quale basare la scelta per salvare, o meno, un ospedale.

In questi 10 mesi trascorsi dalla delibera che declassava Tortona, i numeri sono stati spesso oggetto di speculazione, battaglie e forse anche ripicche: vediamo cosa dice, allora, il confronto dei dati ufficiali, quelli dell'AGENAS relativi al 2013, in base ai quali Saitta e Moirano hanno deciso la sorte dei due ospedali di questo quadrante, premiando Novi Ligure e condannando Tortona.

Area Cardiologia

Il numero totale di ricoveri per infarto al miocardio è superiore a Novi (255) a Tortona ammontano solo alla metà (127), suddivisi in sostanziale equilibrio tra le due strutture per i casi STEMI, il quadro clinico più noto e dovuto ad occlusione delle coronarie (57 a Tortona, 61 a Novi Ligure) mentre la grande differenza è segnata dai casi N-STEMI, cioè quelli non sempre identificabili con elettrocardiogramma, ma solo tramite l'esame diagnostico della troponina nel sangue. A Tortona 70 casi, contro i ben 188 di Novi Ligure, il 168% in più.

O a Novi Ligure gli esami sono particolarmente accurati (ma, essendo che Tortona fruisce dello stesso laboratorio, l'accuratezza dovrebbe essere garantita in modo paritetico) oppure al San Giacomo sono maghi della diagnostica, per identificare così tante patologie in più, tenuto conto che in caso di N-STEMI solo l'analisi di laboratorio è dirimente al fine della diagnosi.

Tortona (380 ricoveri) scelta molto più frequentemente di Novi Ligure (solo 14 ricoveri) per lo scompenso cardiaco congestizio, vantaggio che viene confermato anche dai ricoveri per ictus ischemico (213 Tortona, 176 Novi Ligure).

Area chirurgia

Gli interventi alla colecisti effettuati a Tortona superano, nei volumi, quelli di Novi Ligure mediamente del 23%, con l'ulteriore vantaggio che a Tortona ben 61 interventi sono stati effettuati in regime di day surgery, quindi senza giornate di degenza, con risparmio per il SSN, a Novi Ligure solo 1.

I ricoveri per la frattura al collo del femore sono sostanzialmente gli stessi tra le due strutture, quella per la frattura di tibia e perone quasi il doppio a Tortona rispetto a Novi Ligure; la parte del leone la fanno gli interventi di artroscopia al ginocchio (80 a Tortona, contro i 35 di Novi Ligure) e la sostituzione di ginocchio, dove i dati del nosocomio tortonese segnano un volume esattamente triplo rispetto a quelli novesi (Tortona 42 ricoveri, Novi Ligure 14).

Nel settore tumori, la specialità è appannaggio delle strutture: Tortona, con 175 interventi alla mammella contro i 10 di Novi Ligure, i volumi di ricovero sono più alti a Tortona per colon, retto e tiroide, a Novi Ligure per fegato, rene e vescica.

Anche per la chirurgia vascolare Tortona segna valori tripli di Novi Ligure (36 Tortona, 12 Novi Ligure).

Un capitolo a parte per ostetricia e ginecologia, che da maggio 2013 sono state concentrate unicamente su Novi Ligure, e quindi i dati disponibili da AGENAS sono parziali e riferiscono fino al 30 aprile, sia per nascite che per interventi ginecologici.